

L'analisi

Il Gimbe critico: «La spesa sanitaria scende ancora»

Il divario resta. Nel 2025 la media Ocse della spesa sanitaria pubblica è 7,1 per cento mentre l'Italia si ferma al 6,2% del Pil (l'anno precedente era 6,3%). Lo evidenzia un'analisi realizzata da Fondazione Gimbe in vista dell'inizio del confronto sulla Legge di Bilancio 2027. «Il sottofinanziamento pubblico della sanità non è più una questione contabile per addetti ai lavori, ma una criticità strutturale che ha indebolito il Servizio sanitario nazionale e compromesso l'esigibilità di un diritto fondamentale», ha detto il presidente Gimbe Nino

Cartabellotta. Il nostro Paese si colloca al 15° posto tra i 27 Stati europei dell'area Ocse e in fondo alla classifica — ultima posizione — tra i Paesi del G7. La distanza è evidente: cinque punti dalla Germania e circa 3 punti da Francia, Svezia, Regno Unito. L'anno scorso, in Italia la spesa sanitaria pubblica pro capite è stata uguale a 3.952 dollari per cittadino, 909 in meno rispetto alla media Ocse e 1.013 in meno rispetto alla media di Paesi europei. Aggiunge Cartabellotta: «Nel confronto europeo l'Italia viaggia ormai stabilmente nelle retrovie: davanti a noi ci sono anche Repubblica Ceca,

Slovenia, Polonia e Spagna, mentre alle nostre spalle restano solo alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e meridionale». Immediato il commento del presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte: «Sono questi i record che il governo si appresta a celebrare? Questi dati lasciano senza parole: invertiamo la rotta: servono investimenti massicci, serve il coraggio di rivedere le disastrose firme di Meloni su riarmo e vincoli europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le classifiche

L'Italia al 15° posto tra i 27 Paesi europei ed è in fondo al ranking del G7



Peso:11%